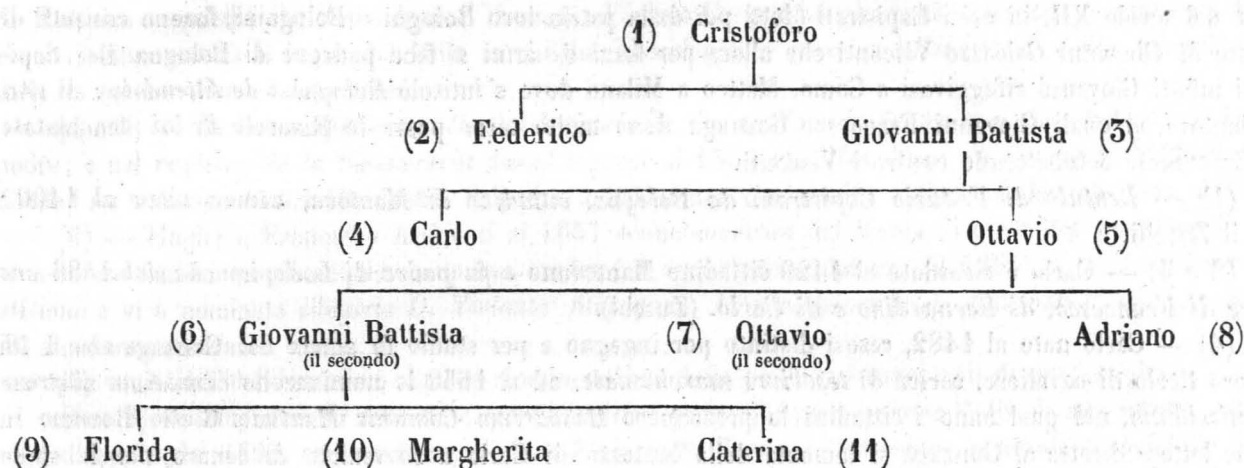


ALBERO 8 — Della famiglia di Giovanni Battista Bianchi pittore.



(1) — Cristoforo testò al 18 di aprile del 1524 nominando eredi i due suoi figli.

(2) — *Magister D. Federicus fil. quon. Cristophori Bianchi, lapicida de Mantua*, al 1571 rimase vedovo di Cassandra Bonafini.

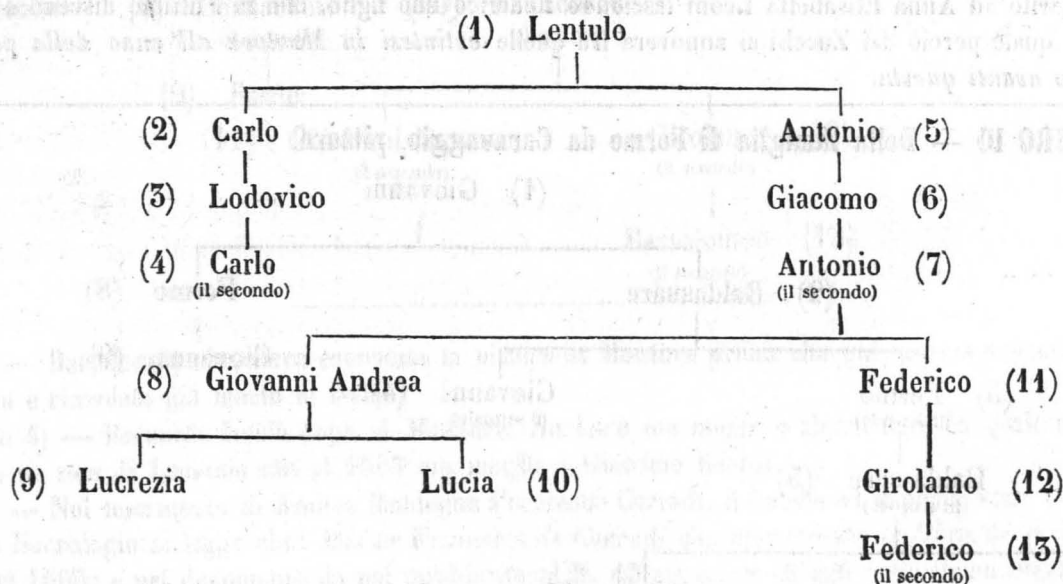
(3) — Giovanni Battista Bianchi, nome ignoto fra gli artefici Mantovani, è ricordato così in una carta scritta al 4 di aprile del 1573: » *D. Joannes Baptista de Blanchis pictor et civis Mantuae de cont. bovis* » accipit a *D. Hannibale de Grottis terras in loco Gabianae valoris 200 ducat. et alios 50 in pecunia numerata pro dote D. Margaritae de Grottis ejus uxoris* » Questa Margherita fu parente a Girolamo Grotto pur esso pittore morto al 1628. Giovanni Battista Bianchi visse fino al 1595 in cui al 4 di settembre *condidit suum testamentum*.

(4) — Cresciuto in ricchezze, educato agli studii *D. Carolus fil. quon. D. Joan. Baptistae de Blanchis* si intitola al 1617 *magnificus vir frater magnifici D. Octavii*.

(5) — Morto Giovanni Battista, al 1595 Ottavio suo figlio venne dallo Spedale investito del possesso di terre poste in Gabbiana, le quali i Bianchi avevano redatte da quelli dei Grotto. Ottavio, mortagli la moglie Margherita Covo, fu marito a Sabina Nogari.

(6 e segu.) — Il Zucchi ricorda che al 1622 era già morto Adriano e che *vivevano Ottavio e Giovanni Battista figli di altro Ottavio*, dei quali l'ultimo testò al 1619 e fu padre a tre figlie.

ALBERO 9 — Della famiglia di Antonio Bolognino pittore.



Bonifacio Bogni nelle *memorie patrie* stampate in Cremona al 1820 scrisse che: » in alcuni documenti esistenti presso di me, la famiglia Bogni fu denominata dè Bolognini, dè Bologna, Bolognio e

• Bologni, perchè originata da Bologna. » Le prime memorie di questa famiglia Mantovana si trovano al finire del secolo XII, in cui i Capistrati (detti poi dalla patria loro Bologni o Bolognini) furono costretti di esulare da Giovanni Galeazzo Visconti che allora per forza di armi si fece padrone di Bologna. Dei Capistrati infatti Giovanni rifuggivasi a Como, Matteo a Milano dove s'intitolò *Bolognini de Attendolo*; ed altri in Mantova, ai quali Giovanni Francesco Gonzaga donò molte terre poste in Rivarolo da lui conquistate sul Cremonese combattendo contro i Visconti.

(1) — *Lentulo di Fedusio Capistrani da Bologna, cittadino di Mantova, viveva circa al 1400*; così il Zucchi.

(2 e 3) — Carlo è ricordato al 1426 cittadino Mantovano e fu padre di Lodovico che del 1486 era padre di Francesco, di Bernardino e di Carlo. (Zucchi).

(4) — Carlo nato al 1482, resosi distinto per ingegno e per studio fu amato dai Gonzaga che a lui diedero titolo di cavaliere, carica di *tesoriere marchionale*, ed al 1530 lo nominarono *consocium nostrum dilectissimum*, nel qual anno i cittadini lo prescelsero *Massarium Communis Mantuae*. Giulio Romano in alcune lettere dirette al Gonzaga si lamenta della lentezza di Carlo a sovvenirlo di denaro per le spese necessarie alle fabbriche di corte, e con altra lettera scritta al 1525 Carlo accompagna a Pietro Aretino un disegno rappresentante Diana eseguito dal Pippi. Il Possevino ed i documenti provano che circa al 1540 Carlo da Bologna convinto di estorsioni e di male opere fu condannato al patibolo. Noi però leggiamo nel Necrologio di Mantova a quell'anno che: *Messer Carlo da Bologna morite de la goxa subito a la Gaidella de anni 60*; con che forse si intese di salvare il suo nome dall'infamia da lui meritata, e d'impedire che questa ricadesse a disdoro degli innocenti parenti.

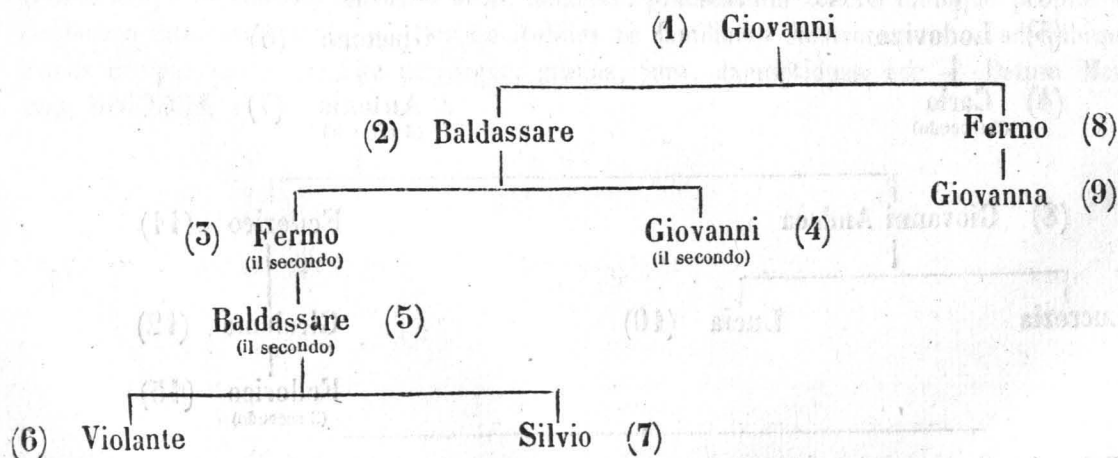
(5 e 6) — Antonio era già morto al 1429 in cui *Jacobus fil. quon. Antonii de Bononia* venne investito dallo Spedale di Mantova del possesso di alcune terre *modo quo fuit de anno 1405 Bolognus fil. quon. Bertolini de Bolognis de Ripalta tunc habit. Mantuae*, forse di lui parente.

(7) — Antonio studiando la pittura crebbe in fama di valoroso artefice e chiamato ad operare in Firenze quivi fu amico al celebrato Giovanni Aldobrandini che poi (come apparisce dal documento da noi pubblicato al N. 11.) al 1461 lo ricordava al Gonzaga con parole molto onorevoli. Per vezzo fu nominato il Bolognino e così dipoi furono chiamati i suoi discendenti.

(8 e segu.) — Le virtù del padre pare che non fossero imitate dal figlio, o che a lui almeno non apportassero fortuna nominandosi questi al 1529. *Joan. Andreas fil. quon. D. Antonii de Bologninis famulus rectoris hospitalis Mantuae*. Giovanni fu padre a Lucia moglie a Cesare Allari, ed a Lucrezia, quae, è scritto al 1568, *donavit D. Francisco de Allariis filio D. Luciae sororis dictae Lucretiae domum suam sitam in cont. equi*.

(12 e 13) — *Hieronimus fil. quon. D. Federici* è detto *caput paratici aurificium Mantuae*. Morì al 1576 marito ad Anna Elisabetta Leoni lasciando Federico suo figlio, che fu l'ultimo discendente di sua famiglia la quale perciò dal Zucchi si annovera fra quelle *estintesi in Mantova all'anno della pestilenza del 1630 o avanti questa*.

ALBERO 10 — Della famiglia di Fermo da Caravaggio, pittore.



(3) — Fermo dapprima studiò la pittura seguendo i precetti di Lorenzo Costa che quivi era venuto da Ferrara; dipoi presso al Pippi. E Giulio lo ebbe ad ajuto in dipingere al 1528 il palazzo del Tè ed